



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per la sensibilizzazione sanitaria a PANAMA e in PERU’ - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925010240EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	PERU'	LIMA	230827	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COPE - Via Crociferi, 38 - Catania

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il **Perù** è un paese con forti disuguaglianze sociali. Per quanto riguarda la distribuzione delle ricchezze si stima che nel 2023, il 10% più ricco della popolazione concentrasse il 77% della ricchezza nazionale, mentre l'1% più ricco ne possedesse il 47% secondo l'indagine realizzata dall'osservatorio sociale “*Crítica y Debate*”. L'indice GINI del Perù varia a seconda delle regioni e va dal 0,45 al 0,50. Le opportunità di reddito sono direttamente correlate al livello di istruzione ed alla possibilità di accesso ai servizi sanitari, che variano in modo significativo tra le aree urbane e quelle rurali e tra le zone centrali e periferiche. In questo contesto, la situazione di accesso ai servizi sanitari in Perù è molto precaria per la popolazione più vulnerabile a causa di una combinazione di fattori strutturali, economici, sociali e gestionali che influiscono sulla capacità del sistema di fornire un'assistenza completa ed equa. Nel terzo trimestre del 2023, il Ministero di Salute registra che il 40,6% della popolazione soffre di un problema di salute cronico, con un aumento di 3,0 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il Sistema Sanitario Nazionale è caratterizzato da una significativa frammentazione e segmentazione; la *Defensoría del Pueblo*, nella relazione N. 247 di settembre del 2024 sulla copertura sanitaria e la qualità dell'assistenza, sottolinea che “*sebbene si sta cercando di proteggere la maggior parte della popolazione contro ogni tipo di malattie, nel 2024 tuttavia, ancora il 40,3% della popolazione continua a non essere coperto da nessun programma di salute pubblica*”. Inoltre, la popolazione che accede ad un qualsiasi tipo di copertura sanitaria statale, lamenta critici ritardi negli appuntamenti per le visite mediche specialistiche, negli interventi chirurgici, nel trasferimento ospedaliero, nonché problemi amministrativi e burocratici che ostacolano un'assistenza tempestiva. Le cause di questa situazione sono molteplici:

- Forte disparità geografica delle aree rurali andine e amazzoniche del paese che godono di un

accesso molto limitato ai servizi di salute e di bassa qualità.

- Sovraccarico del sistema: i grandi ospedali, come quelli di **Lima**, sono spesso saturi a causa della mancanza di capacità risolutiva nelle regioni.
- Carenza di professionisti: medici, infermieri e tecnici sanitari, soprattutto nelle zone rurali e mancanza di incorporazione efficiente dei promotori della salute (Agenti Comunitari di Salute – ACS) al sistema sanitario.
- Poca capacità di incidenza delle organizzazioni della società civile sulla promozione dell'accesso di tutta la popolazione ad un'attenzione della salute integrale, soprattutto nelle zone rurali.
- Carenza in termini di risorse finanziarie: in Perù si stanziava il 3,5% del PIL al settore sanitario, percentuale ben al di sotto di quella raccomandata dalla OMS (almeno il 6%).

L'**Apurimac**, regione sud orientale del Perù, registra tutti questi fattori, caratterizzandosi per una forte vulnerabilità sanitaria, nonché per una scarsa cultura della salute e della prevenzione medica. A causa delle sue inefficienze strutturali del Sistema Sanitario Nazionale, circa 460.000 abitanti distribuiti in 7 province su 20.895 km² non godono di adeguata assistenza sanitaria. Nella regione sono presenti infatti solo 239 presidi sanitari che per numero non garantiscono servizi e prestazioni sanitari di base all'intera popolazione. Di questi uno è l'Ospedale regionale nella capitale Abancay, mentre solo in 18 delle strutture periferiche lavora stabilmente un medico generico. Nei restanti presidi sono impiegati infermieri, tecnici o tirocinanti neo-laureati con conoscenze e strumenti limitati, in grado di risolvere solo situazioni molto semplici. Nella regione le patologie più diffuse sono spesso legate e causate da stili di vita e comportamenti poco salutari: scarsa igiene personale, malnutrizione, consumo di alimenti non adeguatamente conservati, consumo di acqua non potabile, convivenza con animali domestici, stanze poco areate o coibentate. Le patologie più gravi sono rappresentate da infezioni respiratorie, dentali, gastroenteriche che, in mancanza di cure, molto spesso degenerano. È significativo come la seconda causa di morte nella regione sia dovuta a decessi per traumi o lesioni non trattate. Le famiglie residenti vivono in condizioni economiche difficili e le necessità lavorative impediscono loro di intraprendere lunghi viaggi. Anche per questo motivo la popolazione si affida alle cure tradizionali e si rivolge alle strutture mediche solo quando una malattia degenera o causa una condizione debilitante.

Bisogni/Aspetti da innovare

1. Difficoltà di accesso da parte della popolazione locale a servizi sanitari convenzionali di qualità.

I centri di salute più attrezzati e con maggiori competenze mediche sono spesso lontani e difficilmente accessibili, gli ospedali delle aree metropolitane sono saturi, i costi della sanità privata inaccessibili.

I promotori di salute comunitaria, sia in area urbana che rurale, non sono formati sufficientemente per affermare in modo efficiente i diritti alla salute integrale ed esigere alle autorità competenti la buona funzionalità di tutti i servizi sanitari esistenti.

2. Scarsa cultura e prevenzione in ambito di salute.

Le patologie più gravi e più diffuse sono rappresentate da infezioni respiratorie, dentali, gastroenteriche inizialmente non gravi che, non venendo adeguatamente curate, spesso degenerano.

La situazione alimentare infantile registra un aumento della denutrizione e un arresto della crescita, un tasso di deperimento infantile stagnante e a una riduzione della mortalità infantile inferiore alla media.

Le **reti della società civile** sono deboli, frammentate ed inefficienti con scarsa capacità di incidenza, non solo nel migliorare l'accesso al servizio sanitario locale, ma anche nel promuovere la salute integrale per la popolazione vulnerabile, target dell'iniziativa.

PARTNER ESTERO:

Departamento Episcopal de Pastoral de Salud (DEPASA)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto si pone come **Obiettivo Generale** quello di **migliorare l'assistenza sanitaria nei confronti della popolazione locale del Perù e di Panama, favorendo l'accesso ai servizi sanitari e la diffusione di buone pratiche in salute.**

Obiettivo Specifico

- Migliorato l'accesso e la funzionalità dei servizi di assistenza sanitaria nelle zone rurali e periferiche dei due Paesi.
- Comunità locale coinvolta, sostenuta e (in)formata, attraverso la diffusione di una corretta cultura della salute, di prevenzione e assistenza alimentare

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE COMUNE: <u>Realizzazione di incontri di coordinamento per la condivisione del programma operativo mensile, assegnazione delle fasi di lavoro, comunicazioni e dialogo istituzionale costante, definizione strumenti di raccolta dati e analisi periodica.</u>	• Collaborazione nella programmazione e organizzazione degli incontri. • Collaborazione nel costante aggiornamento degli strumenti di raccolta.
AZIONE 1: <u>Formare per lo meno 10 promotori per ognuna delle 12 aree di intervento di DEPASA per promuovere la capacità di incidenza il diritto alla salute integrale di tutta la popolazione e l'efficienza di tutti i servizi sanitari delle zone di azione.</u> Attività 1.1: Organizzare una mappatura dei luoghi di in ognuna delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche, dove la maggior parte della popolazione vulnerabile non conosce approfonditamente i propri diritti di salute integrale e non accede a servizi sanitari efficienti, formando per lo meno 10 promotori di salute comunitaria per ognuna delle giurisdizioni ecclesiastiche coinvolte. Attività 1.2: Creare 1 Corso di formazione di 3 mesi ed incontri di aggiornamento bimensile sul diritto alla Salute integrale e per esigere efficienza alle strutture sanitarie locali per almeno 10 Promotori di Salute Comunitaria di ognuna delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche dove è presente DEPASA. Attività 1.3: Preparare un Incontro formativo trimestrale, organizzato con ognuno dei 12 gruppi di Promotori di Salute Comunitaria delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche dove è presente DEPASA, per valutare e ridefinire le strategie di azione per la promozione del diritto alla salute integrale ed all'efficienza dei servizi sanitari locali in ogni zona. Attività 1.4: Strutturare 1 campagna di sensibilizzazione sul diritto alla salute integrale e sull'importanza dell'efficienza delle strutture sanitarie locali rivolta all'opinione pubblica ed ai funzionari delle istituzioni sanitarie regionali e municipali in ognuna delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche dove agisce DEPASA. Attività 1.5: Organizzare un'assemblea annuale delle équipe nazionali di Promotori di Salute Comunitaria per rendere visibili i problemi e chiedere soluzioni politiche alle autorità pubbliche di ognuna delle zone di presenza di DEPASA.	• Collaborazione all'organizzazione di una mappatura dei luoghi di in ognuna delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche, dove la maggior parte della popolazione vulnerabile non conosce approfonditamente i propri diritti di salute integrale e non accede a servizi sanitari efficienti, formando per lo meno 10 promotori di salute comunitaria per ognuna delle giurisdizioni ecclesiastiche coinvolte. • Sostegno nella creazione di 1 Corso di formazione di 3 mesi ed incontri di aggiornamento bimensile sul diritto alla Salute integrale e per esigere efficienza alle strutture sanitarie locali per almeno 10 Promotori di Salute Comunitaria di ognuna delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche dove è presente DEPASA. • Coadiuvazione la preparazione di un incontro formativo trimestrale, organizzato con ognuno dei 12 gruppi di Promotori di Salute Comunitaria delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche dove è presente DEPASA, per valutare e definire le strategie di azione per la promozione del diritto alla salute integrale ed all'efficienza dei servizi sanitari locali in ogni zona. • Cooperazione nella strutturazione di 1 campagna di sensibilizzazione sul diritto alla salute integrale e sull'importanza dell'efficienza delle strutture sanitarie locali rivolta all'opinione pubblica ed ai funzionari delle istituzioni sanitarie regionali e municipali in ognuna delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche dove agisce DEPASA. • Accompagnamento nell'organizzazione dell'assemblea annuale delle équipe nazionali di Promotori di Salute Comunitaria per rendere visibili i problemi e chiedere soluzioni politiche alle autorità pubbliche di ognuna delle zone di presenza di DEPASA.
AZIONE 2: <u>Rafforzare la leadership delle organizzazioni della società civile ed organizzare per lo meno 1 rete in ognuna delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche formando per lo meno 4 Promotori di Salute Comunitaria di DEPASA in ognuna di loro.</u>	• Collaborazione nell'organizzazione di 1 Corso di formazione di 1 mese ed incontri di aggiornamento bimensile per rafforzare le organizzazioni della società civile che vigilano sul diritto alla salute integrale di tutta la popolazione per esigere efficienza alle strutture sanitarie locali per almeno 4 Promotori di Salute Comunitaria di ognuna

Attività 2.1: Organizzare 1 Corso di formazione di 1 mese ed incontri di aggiornamento bimensile per rafforzare le organizzazioni della società civile che vigilano sul diritto alla salute integrale di tutta la popolazione per esigere efficienza alle strutture sanitarie locali per almeno 4 Promotori di Salute Comunitaria di ognuna delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche dove é presente DEPASA. Attività 2.2: Organizzare 1 corso, i primi 3 mesi, per elaborare strategie di incidenza politica per promuovere da parte della società civile il diritto alla salute integrale ed all'efficienza delle strutture sanitarie in ognuna delle zone di influenza di DEPASA. Attività 2.3: Creare riunioni trimestrali di coordinamento tra i dirigenti delle organizzazioni della società civile ed i promotori di salute comunitaria presenti nelle 12 giurisdizioni ecclesiastiche dove é presente DEPASA per elaborare strategie di incidenza politica a livello nazionale e locale. Attività 2.4: Realizzazione di 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità con le autorità sanitarie per almeno 4 Promotori di Salute Comunitaria in ognuna delle 12 giurisdizioni beneficiarie. Attività 2.5: Monitoraggio trimestrale, con visite alle zone di casi emblematici di violazione dei diritti alla salute integrale.	delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche dove é presente DEPASA. • Sostegno nell'organizzare 1 corso, i primi 3 mesi, per elaborare strategie di incidenza politica per promuovere da parte della società civile il diritto alla salute integrale ed all'efficienza delle strutture sanitarie in ognuna delle zone di influenza di DEPASA. • Cooperazione nella creazione di riunioni trimestrali di coordinamento tra i dirigenti delle organizzazioni della società civile ed i promotori di salute comunitaria presenti nelle 12 giurisdizioni ecclesiastiche dove é presente DEPASA per elaborare strategie di incidenza politica a livello nazionale e locale. • Coadiuvazione nella realizzazione di 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità con le autorità sanitarie per almeno 4 Promotori di Salute Comunitaria in ognuna delle 12 giurisdizioni beneficiarie. • Accompagnamento nel monitoraggio trimestrale, con visite alle zone di casi emblematici di violazione dei diritti alla salute integrale.
--	--

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO: VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di tessere prepagate per l'acquisto dei viveri a supermercati della zona. ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine alle sedi dell'ente esecutore. Saranno coperti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO Giorni di servizio: 5 giorni a settimana Orario di servizio: 25 ore settimanali
--

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi. Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto. I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi: ➤ Inizio servizio ➤ Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni ➤ Partenza per l'estero ➤ Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.

- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di LIMA in PERÚ (COPE 230827)

- Disponibilità a viaggiare nei territori delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Nella sede di Lima (Co.P.E. 230827)

- Si richiede ai volontari di saper adattarsi ai disagi di vivere in una megalopoli come Lima per le grandi distanze, il clima particolarmente umido e di scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua

complessità interculturale e la capacità di saper approfondire gli aspetti di maggior incomprensione con le controparti per evitare pregiudizi che non aiutano le relazioni sociali.

- Capacità di adeguarsi alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni beneficiarie ed alle condizioni di vita differenti rispetto a quelle di origine.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5

Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi

associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione	
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u>	- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u>	- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e di Panama e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u>	- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u>	- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 – Introduzione al contesto locale</u>	- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera. - Presentazione del progetto - Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto. - Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto. - Informazioni di tipo logistico. - Informazioni sulla sicurezza. - Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.
<u>Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.</u>	- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto. - Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità. - Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi. - Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale; - Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani. - Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze
<u>Modulo 7 – Presentazione del tema dei diritti umani ed equità nell'accesso ai servizi sanitari in zone rurali.</u>	- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione ad organizzazioni popolari, funzionari pubblici ed organizzazioni della società civile sui diritti dell'equità di genere. - Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi sui diritti umani a comunità che non hanno accesso ai servizi sanitari pubblici. - Formazione sui diritti umani in zone emarginate e nozioni di sensibilizzazione alle organizzazioni popolari, funzionari pubblici ed organizzazioni della società civile sui diritti di accesso ai servizi sanitari. - Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi sui diritti umani a comunità a popolazioni con scarso accesso ai servizi sanitari.
<u>Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali</u>	- Nozioni per elaborare materiali multimediali. - Metodologia di elaborazione di materiale multimediale per contesti di persone con poca comprensione di lettura. - Tecniche per creare pagine web e reti sociali dell'istituzione. - Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività per elaborare la sistemazione delle attività.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Per il diritto alla salute e al benessere psicofisico

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della ***Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone***